

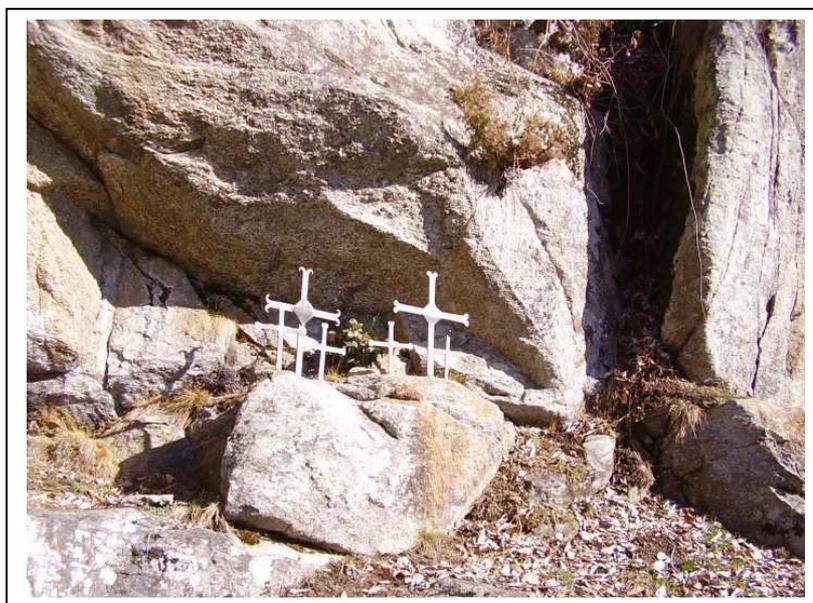
Salecchio Superiore Alla ricerca di un tempo perduto



Dalla chiesa di Salecchio Inferiore parte un sentiero che attraversa i prati sulla destra passando sotto le belle, vecchie case di legno di larice del vecchio villaggio walser e sotto la piccola scuola.

Si supera un torrente e il sentiero diventa più ripido. Testimoni della sua pericolosità in passato sono diverse croci lungo il percorso.

*Sul sentiero
verso
Salecchio
Superiore*



Si passa poi davanti ad una graziosa cappella da cui si gode un ampio panorama su Salecchio Inferiore e sulla bassa valle; si riconoscono la chiesa, le vecchie case in legno e il sentiero che sale.

*Salecchio
Superiore visto
dal sentiero
verso case
Francoli*



In breve si arriva a Salecchio Superiore, *Am obru Barg* in lingua walser, a 1509 metri di altitudine.



*Arrivo a
Salecchio
Superiore*

Da alcuni anni, a Salecchio Superiore, si trova un piccolo rifugio, *Zum Gora*, aperto da giugno a settembre e su prenotazione anche in altri periodi dell'anno. Il rifugio, si trova in un edificio del 1645 e offre anche la possibilità di dormire in alcune graziose abitazioni che si trovano vicino.

Le belle case walser, la chiesa, la piazzetta, il forno, le antiche macine in sasso, tutto ci parla di un popolo forte, fiero e ben inserito nell'ambiente. L'articolazione del villaggio, l'architettura delle case e dei fienili, le belle sculture in legno dell'oratorio dedicato a San Giuseppe, la segheria e il mulino ci affascina e ci parlano di storia, di cultura, di tradizioni, di fatica ma soprattutto di amore e rispetto per l'ambiente.



*Arrivo a
Salecchio
Superiore in
estate,
la piazzetta,
la chiesa*





*Il forno,
le macine,
la segheria*



Dalla vecchia segheria il sentiero passa a mezza costa fino ai prati del nucleo di baite di Casa Francoli, un gioiello paesaggistico.

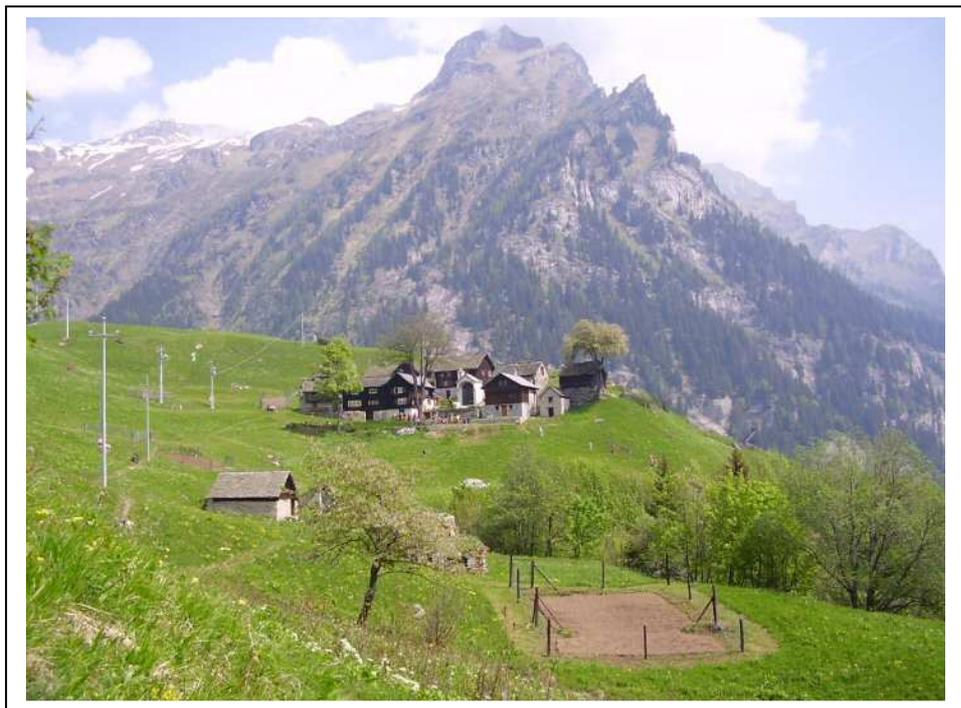


Il sentiero che parte dalla segheria, la vista di case Francoli





L'armonia tra le abitazioni e l'ambiente è perfetta. All'inizio dei prati il sentiero scende lievemente e in un'altra oretta circa ci permetterebbe di arrivare agli ampi pascoli della piana di Vova.



*Case Francoli
in versione
invernale
(sopra) e in
versione
primaverile*

Il percorso da Salecchio Superiore all'alpe Vova, passando per il minuscolo abitato di Casa Francoli, *Frankohus* in lingua walser, è uno degli itinerari escursionistici più belli delle nostre montagne.



*Uno scorcio
di case
Francoli e il
sentiero verso
l'alpe Vova*

Salecchio Superiore, oltre che durante la bella stagione, rivive durante la festa del Primo Maggio e viene festeggiata qui dove esiste la vecchia segheria. La festa, infatti, è dedicata a San Giuseppe falegname.

Questa gita, oltre a farci conoscere un ambiente dolce e armonico, è un'occasione per immergerci nella cultura antica di questa valle dove i segni della storia sono sedimentati sul territorio.

Il fascino che questo posto continua ad avere a distanza di secoli è la conseguenza di una simbiosi perfetta tra l'uomo e la natura che gli sta intorno, alla sua capacità di trarre dalla natura ciò che gli serve per sopravvivere senza stravolgerla, senza fare danni.

Il popolo walser ha saputo vivere dove altri non ne sarebbero stati capaci riuscendo a mantenere intatto l'equilibrio con gli elementi naturali.

BIBLIOGRAFIA

Rete iter – Il Piemonte come ambiente – Regione Piemonte Assessorato all’Ambiente – Assessorato al Turismo – supplemento al n° 25 di école

P. Crosa Lenz, G. Frangioni – Sentieri dell’Ossola – Grossi Domodossola

P. Crosa Lenz; G. Frangioni – Escursionismo in Valdossola – Antigorio Formazza – Grossi Domodossola

M. Tessaro – La montagna di Salecchio – dai coloni medievali ai parchi naturali - Piemonte Parchi n. 169 - n.8 anno XXII

I Walser del silenzio – a cura di P. Crosa Lenz – Grossi Domodossola

Kurt Wanner – Sui sentieri dei Walser – Grossi Domodossola

Foto prof. Rita Torelli



*Arrivo
all'alpe Vova*